

STORIA DELLA TEOLOGIA CONTEMPORANEA

Per quanto la categoria di "Novecento teologico" sia andata largamente consolidandosi nell'uso storiografico, bisogna riconoscere che alla fortuna della cifra in questione non corrisponde – come forse sarebbe stato logico attendersi – una fiorente letteratura di carattere introduttivo, così da consentire a quanti si iniziano allo studio della teologia di disporre di un rapido schizzo sui principali episodi, autori, scuole di pensiero che hanno contraddistinto la vicenda teologica del secolo passato.

A tale riguardo costituiscono un'eccezione due manuali pubblicati negli ultimi anni: **R. GIBELLINI, *Breve storia della teologia del XX secolo***, Morcelliana, Brescia 2008, pp. 184, €. 14,00. Si tratta di una carrellata, chiara ed essenziale, sui principali paradigmi che hanno contraddistinto il pensiero teologico dello scorso secolo: dalla teologia liberale alla cesura rappresentata dalla teologia dialettica; dal progetto di «demitizzazione» alla teologia della storia; dalle teologie del vecchio continente alle teologie di area extraeuropea (latinoamericana, africana, asiatica) e di nuovo genere (femminista, ecologista). Rispetto all'*opus maius* di Rosino GIBELLINI, *Teologia del XX secolo* (Queriniana, Brescia 2007⁶, pp. 760, € 43,00), la presente ricostruzione si prefigge di consentire anche a un pubblico di non addetti ai lavori di cogliere a 360 gradi la coerenza interna, come pure le continuità di lungo periodo e le fratture che hanno contraddistinto la vicenda del pensiero cristiano novecentesco. Secondo l'autore, un bilancio provvisorio del suo saggio esplorativo consente di individuare quattro tipologie emblematiche: a) la teologia della Parola di Dio o della rivelazione (K. Barth, H.U. von Balthasar, E. Jüngel); b) la teologia della rilevanza esistenziale e antropologica del messaggio cristiano (R. Bultmann, P. Tillich, K. Rahner, E. Schillebeeckx, H. Küng, D. Tracy, Cl. Geffré); c) la teologia della svolta politica (D. Bonhoeffer, J.-B. Metz, J. Moltmann, D. Sölle); d) la teologia nell'era della mondializzazione che conosce una dislocazione dei luoghi, un nuovo ingresso di soggetti e l'apertura di nuove sfide nel quadro del mondo globalizzato.

F. FERRARIO, *La teologia del Novecento*, Carocci, Roma 2011, pp. 303, €. 24,00. Docente di dogmatica presso la Facoltà Teologica Valdese di Roma, l'autore nel suo disegno privilegia certamente il racconto della tradizione protestante, come si evince dalla logica dell'esposizione e dalla presa di posizione sul piano di una valutazione critica. Fin dalle battute iniziali emerge un triplice obiettivo sotteso all'impresa: a) delineare in chiave sintetica uno schizzo sintetico del Novecento teologico, mettendo a fuoco gli snodi cruciali, i punti fermi, i rilanci e i percorsi originali che hanno contraddistinto la vicenda contemporanea; b) azzardare la fuoriuscita dai rassicuranti e talora angusti confini ecclesiastici, per posizionare la riflessione teologica nel quadro del dibattito culturale contemporaneo; c) intercettare un pubblico di non specialisti, coniugando la chiarezza espositiva con il rispetto della complessità obiettiva delle questioni esaminate, nell'illustrazione delle tematiche e dei percorsi teorici di autori e scuole. Al riguardo, la scelta di omettere nel corso del testo note critiche a piè di pagina, per non appesantire la fluidità del racconto, si legittima nel quadro dell'opzione propedeutica esplicitamente adottata; una tale soluzione è in parte riequilibrata dalla puntuale ed essenziale rassegna bibliografica (per lo più, intenzionalmente, di area italiana) dei testi degli autori e della critica ad essi relativa.

A corredo del primo manuale sopra ricordato si può indicare un recente strumento che obbedisce a una finalità dichiaratamente didattica: **R. GIBELLINI (ed.), *Antologia del Novecento teologico***, Queriniana, Brescia 2011, pp. 373, € 27,00. In analogia con altri campi di studio, ad esempio la storia della letteratura, della filosofia o di altre discipline, la ricostruzione storica del Novecento teologico viene accompagnata da una raccolta documentaria di testi (ne sono selezionati ottanta col criterio della essenzialità e brevità, tutti sinteticamente introdotti per

mano del curatore), così da consentire al lettore di spigolare tra i grandi classici della teologia contemporanea. Come avverte opportunamente Gibellini, «le antologie non sono esaustive, ma solo didatticamente propositive, e rappresentano un invito a più ampie letture»; sotto questo profilo, le pagine più preziose del volume sono forse le otto conclusive, laddove viene presentata icasticamente "La Biblioteca teologica del XX secolo" con l'indicazione dei classici da collezionare e da leggere. Se è lecito un appunto, lascia molto perplessi il fatto che le sole voci italiane a comparire nell'elenco rispondano ai nomi di Bruno Forte e di Giuseppe Alberigo, mentre anche altri autori avrebbero meritato di essere annoverati nella biblioteca del '900 teologico.

Su tutt'altro piano rispetto al genere letterario del "manuale" di storia della teologia, profilandosi piuttosto come "questioni di storiografia teologica", si colloca la ricerca effettuata da un gruppo di docenti della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale: **G. ANGELINI - S. MACCHI (ed.), *La teologia del Novecento. Momenti maggiori e questioni aperte***, Glossa, Milano 2008, pp. 804, € 70,00. Come è ricordato in apertura, pur non disdegnando l'attenzione al dettaglio storico, questa corposa raccolta di saggi non è primariamente indirizzata a delineare le figure e i movimenti del pensiero teologico contemporaneo, nella loro interdipendenza storica e nella loro completezza documentaristica. A essere privilegiato è piuttosto il momento interpretativo, con una preminente dominanza dell'interesse teoretico. Nella prima parte (*Momenti maggiori*) vengono passati in rassegna cinque filoni storici, universalmente riconosciuti, che concorrono a quel processo di ripensamento in radice della figura della teologia e del metodo teologico nella prima metà del XX secolo: 1) la crisi modernista (A. Cozzi); 2) la teologia di Karl Barth (P. Sequeri); 3) la teologia dialettica (A. Maffei); 4) la "teologia del Magistero" e i fermenti di rinnovamento della teologia cattolica (F.G. Brambilla); 5) la svolta antropologica e l'istanza kerygmatica (A. Margaritti). Il saggio centrale è dedicato a 6) la teologia *del* e *nel* concilio Vaticano II (G. Trabucco - M. Vergottini), che costituisce un giro di boa nel Novecento teologico, recependo le aperture del pensiero cattolico precedente all'assise, ma insieme innescando quegli episodi che hanno contraddistinto i decenni successivi. Il repertorio delle tematiche condensate nella seconda parte del volume (*Questioni aperte*), privilegiando il criterio di una ricognizione argomentata in vista dell'elaborazione di una teoria teologica capace di fare i conti con le sfide prodotte dalle scienze, dalle filosofie, dalla transizione culturale in atto, risulta poi così organizzato: 7) il profilo scientifico/epistemologico della teologia (G. Accordini); 8) l'attenzione alla storia e dunque alla responsabilità pubblica della teologia (G. Canobbio); 9) la mediazione pratica del sapere teologico (S. Ubbiali); 10) il radicale profilo ermeneutico del sapere teologico (A. Bertuletti - M. Epis); 11) teologia, Chiesa e cultura nella stagione postmoderna (G. Angelini). Secondo Piero Coda il volume in questione «è frutto di un progetto ambizioso e sostanzialmente riuscito: quello di rivisitare, accompagnando passo passo la lezione teologica del Novecento nei punti focali del suo snodarsi, il riemergere impetuoso e il configurarsi sempre più preciso della questione radicale dell'autocoscienza stessa della teologia in riferimento all'evento che ne determina l'identità e il metodo. Di qui il taglio teologico fondamentale che impronta l'opera, nell'unitarietà della sua *intentio* e nell'articolazione delle sue declinazioni» (cfr. «Teologia» 33 [2008] 493-500: 493).

Sul piano delle monografie negli ultimi tempi si devono riconoscere alcune novità che riguardano il panorama teologico del nostro Paese.

S. SEGOLONI RUTA, *Tradurre il Concilio in italiano. L'Associazione Teologica Italiana soggetto di recezione del Vaticano II*, Glossa, Milano 2013, pp. 528, € 25,00. L'analitico studio si propone di ricostruire la vicenda cinquantennale dell'Associazione Teologica Italiana, dall'atto della sua fondazione, avvenuta nel 1967, fino alle sue più recenti produzioni. La nascita dell'ATI è da collegarsi con il Congresso internazionale di teologia conciliare svoltosi a Roma nel 1966, muovendo dalla constatazione che a quel tempo i teologi italiani lavoravano in

modo troppo isolato, finendo per essere irrilevanti nel panorama culturale ed ecclesiale circostante, per cui la scelta di dare vita a un'iniziativa di collaborazione stabile fra studiosi poté contribuire allo sviluppo della teologia in Italia «nello spirito di servizio e di comunione inculcato dal Vaticano II» (così recitava il primo articolo dello Statuto dell'ATI). Il volume analizza con particolare attenzione lo svolgimento dei congressi dell'associazione, generalmente celebrati con cadenza biennale, alla luce della convinzione che «i congressi hanno tracciato un percorso lungo il quale quella porzione di teologia italiana che ha coinciso con l'ATI è emersa, si è definita e si è evoluta in un processo di recezione del Concilio inerente al rinnovamento teologico». Se la crescita e la diffusione delle diverse facoltà teologiche e dei diversi istituti teologici hanno sicuramente modificato e arricchito il panorama della teologia in Italia, l'ATI è riuscita nondimeno a ritagliarsi un suo spazio caratteristico, configurandosi come luogo di confronto in cui saper accogliere e saper far incontrare tendenze teologiche e personalità tra loro differenti, in vista di un progresso teologico frutto della condivisione del lavoro e di un dialogo franco e attento con la cultura e la società contemporanea. Resta evidente che l'ATI non può certamente rivendicare un'egemonia di rappresentanza di tutta la teologia italiana, tuttavia come ricorda in apertura del volume Severino Dianich chi intendesse accingersi ad un'indagine storica sulle vicende della Chiesa italiana nel periodo postconciliare in Italia non potrà ignorare la storia dell'ATI (e quindi il contributo della Segoloni).

Sempre nel filone del contributo offerto dalle associazioni di docenti di teologia a illustrare uno sguardo complessivo sulle tappe dello sviluppo storico e delle impostazioni metodologiche che hanno contraddistinto le scienze teologiche in Italia nell'ultimo cinquantennio, sono da segnalare altre due pubblicazioni.

C. DOTOLÒ - G. GIORGIO (ed.), *Interviste teologiche*, EDB, Bologna 2009, pp. 256, € 23,50. Sorta per l'esigenza di alcuni teologi di promuovere l'investigazione critico-scientifica interdisciplinare in campo teologico, la Società Italiana per la Ricerca Teologica (SIRT) ha ospitato nell'arco degli anni '90 sulla rivista «Ricerche Teologiche» una serie di interviste a figure di spicco e personalità che, grazie ai loro studi e partendo dalla personale prospettiva di ricerca, hanno offerto un contributo originale alla riflessione teologica contemporanea. In uno stretto legame fra biografia e cammino di ricerca, dalle diverse interviste traspare il fascino della ricerca teologica che ha respirato i profondi mutamenti culturali ed ecclesiali dell'epoca, nel contesto della cultura europea e internazionale e più specificamente della tradizione teologica italiana. Fra gli autori intervistati si segnalano i nomi di maestri quali Zoltàn Alszeghy, Cipriano Vagaggini, Adrien Nocent, Luigi Sartori, Peter Henrici.

P. CIARDELLA - A. MONTAN (ed.), *Le scienze teologiche in Italia a cinquant'anni dal concilio Vaticano II. Storia, impostazioni metodologiche, prospettive*, Elledici, Leumann (TO) 2011, pp. 296, € 25,00. I saggi che compongono la prima parte del volume costituiscono il racconto del cammino che le nove associazioni teologiche che partecipano al CATI (Coordinamento Associazioni Teologiche Italiane) hanno svolto dal Concilio ad oggi. Segnatamente: Associazione Biblica Italiana (ABI), Associazione Teologica Italiana per lo studio della Morale (ATISM), Associazione Teologica Italiana (ATI), Associazione Italiana dei Professori di Storia della Chiesa (AIPSC), Associazione Canonistica Italiana (AsCaI), Associazione Professori di Liturgia (APL), Associazione Italiana Catecheti (AIC), Società per la Ricerca Teologica (SIRT), Associazione Mariologica Italiana (AMI), Coordinamento Teologhe Italiane (CTI). In particolare ciascuna associazione si incarica di illustrare il modo in cui ogni singola disciplina ha provveduto a ripensare se stessa, il suo metodo, il suo linguaggio, nonché a illustrare alcune prospettive di ricerca per l'immediato futuro della disciplina. Nella seconda parte del volume Giacomo Canobbio e Cettina Militello operano una rilettura storica e metodologica dell'abbondante materiale frutto dello sforzo di autocomprensione delle diverse

associazioni. Salvador Piè-Ninot e Antonio Autiero offrono a loro volta un arricchimento critico alla riflessione in esame "dall'esterno" (in quanto la loro attività teologica viene svolta prevalentemente fuori d'Italia). Paolo Prodi e Maurilio Guasco si impegnano a fornire delle chiavi di lettura in vista di una valutazione del ruolo e della rilevanza della teologia nell'ambito culturale italiano e nel contesto ecclesiale. Giorgio Bonaccorso, infine, si incarica di tracciare un bilancio conclusivo e di individuare alcune prospettive future per la teologia in Italia.

Prof. Marco Vergottini